

IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATA NEL 1967

Anno XLVII - N. 05 - MELEGNANO, SABATO 08 MARZO 2014

Una copia € 1,80

Incontro sulla scuola promosso dall'Istituto Giovanni Paolo II **Libertà di scelta educativa alle famiglie questo l'importante messaggio del convegno**



Foto: P. Nazzari

La popolazione scolastica nel Sudmilano? Nel giro di un decennio è aumentata di oltre 24 mila unità. Il corso di studi preferito? E' quello liceale, lo scelgono più di 6 studenti su 10. L'appello alle istituzioni del mondo della scuola: "Dobbiamo restituire alle famiglie la libertà di scelta educativa". Di tutto questo e di molto altro ancora si è parlato sabato 22 febbraio in castello durante il convegno promosso dal centro scolastico Giovanni Paolo II con il rettore Maria Teresa Golfari, al quale ha preso parte tra gli altri l'assessore regionale all'istruzione e al lavoro Valentina

Aprèa.

In apertura, dopo il saluto del vicesindaco di Melegnano Raffaella Caputo e alla presenza di decine di studenti del Benini, il direttore del centro studi Alspes di San Donato Domenico Dosa ha illustrato i dati di una ricerca svolta sul territorio in tema di scuola. "Attualmente la popolazione scolastica (da 0 a 19 anni) sul territorio preso in esame dalla nostra indagine (che comprende tra l'altro i Comuni di Melegnano, Vizzolo, Sordio, Colmarano, Cerro, Casalmaiocco, San Zenone, Carpiano, Dre-

(continua a pag. 4)

Convegno promosso dalla Giovanni Paolo II

Un messaggio molto chiaro libertà di scelta alle famiglie

(continua dalla prima)

sano, San Giuliano, Mediglia, Tavazzano, Mulazzano, Tribiano, San Donato, Casaletto Lodigiano, Salerano, Lodi Vecchio, Pantigliate, Paullo e Peschiera) è pari a 44.436 unità - ha chiarito -. Nel corso di un decennio l'incremento è stato di ben 24.243 unità. Siamo insomma parlando di numeri in decisa crescita, che peraltro sono destinati a subire un ulteriore aumento. Basti pensare alla realtà di Melegnano, dove di qui al 2020 l'incremento programmato sarà di 741 unità. Quanto al corso di studi preferito nelle scuole superiori, il 64 per cento delle famiglie intervistate hanno scelto l'indirizzo liceale per i loro ragazzi. Il restante 36 per cento, invece, si è diviso equamente tra tecnico e

professionale".

Nel successivo dibattito, che è stato seguito anche dal sindaco di Cerro Marco Sassi, la presidente della Fidae suor Anna Monia Alfieri ha rimarcato l'importanza delle scuole paritarie. "Si tratta di trovare nuove modalità - ha esortato - per restituire alle famiglie la libertà di scelta educativa". Non dissimile la posizione dell'assessore Aprèa, che ha rilanciato sulla necessità di una maggiore flessibilità nel mondo della scuola. "Dobbiamo rendere più mobile il flusso di giovani che accedono al mondo del lavoro e della ricerca - ha detto -. Oggi il nostro sistema iper-protettivo rischia fatalmente di ingabbiare gli studenti". Il direttore dell'ufficio scolastico regionale

Francesco De Sanctis ha elogiato il prezioso ruolo svolto dai docenti, molti dei quali erano peraltro seduti in platea: gli esperti Marco Laganà e Anna Maggi hanno disquisito di scuola a livello europeo, mentre la docente di psicologia dell'educazione Maria Assunta Zanetti ha affrontato il tema della complementarietà educativa.

Da registrare infine, dopo la presentazione del progetto di media education fiore all'occhiello del centro Giovanni Paolo II, il dibattito tra l'assessore di Carpiano Paolo Bianca, il rappresentante degli studenti del Benini Andrea Griffini, il presidente dell'Agc del territorio Marco D'Adda e quello della Cdo opere educative Marco Masi.